

libero del mondo, puoi scriverci farci scrivere, inviarlo on line a chi vuoi, lo puoi stampare in cartaceo e portarlo con te o riscriverlo daccapo come si fa con le glosse di una scrittura infinita, come una traballante Torre di Babele o la casa mobile di un nomade della steppa. Puoi scriverci una musica e inviarla come aeroplano di carta, puoi trasformarlo in una spada dentata o in un attrezzo agricolo, in un cactus gigantesco o una ginestra odorosa. Sei un uomo e una donna libera, ricordalo...puoi addirittura pensare che la rivoluzione sia il pensiero più nobile che puoi avere..puoi addirittura pensarti come un airone o un cavallo bizzarro>



Editoriale: ci avete seccato!!

Beh! ci vuole coraggio e faccia tosta a chiedere alla gente pazienza... Ruberie, scandali, intralazzi si susseguono quasi fosse una cosa normale. E si riempiono la bocca di etica, buoni propositi, ma poi i ponti crollano, le frane dilavano in torrenti straripanti e mortali, gli ospedali sfornano cadaveri e non gente risanata, le scuole cadono in testa agli studenti, lo stato diventa...esattore spagnolesco come nel film di Benigni e Troisi: un passaggio , 1 euro, 2 passaggi, 3 euro... quanti ne siete a casa vostra...? Settemila euro di Equitalia(sic!). E lo chiamano Stato di Diritto... sarebbe il caso di chiamarlo Stato di Storto!! Ma si sa gli Italiani amano i poeti, i navigatori, sono brava gente, vanno a chiedere il miracolo a padre Pio, hanno il cuore d'oro... Ma le cose si stanno complicando:c'è la crisi peggiore dal 1929, la gente soffre addirittura la fame, tassano persino le carrozzelle dei portatori di handicap! Ma in che paese siamo! Io sono un brigante anzi un pirata, ne ho viste e ne ho fatte di tutti i colori, ma non ho mai rubato il portafogli ai pensionati! Ho sempre rubato tesori, gemme e galeoni ai riccastri! Uso cannonate contro le fortezze dei Re non contro le baracche dei poveracci! Sembra , quasi quasi che io sia il santo e loro i briganti...quasi quasi sposto il cannone e sparo na cannonata sul quel Palazzo là, la dove tutti i riccastri accumulano i loro tesori, le loro feste lussuose e le loro auto di lusso, quasi quasi chiamo a raccolta tutti i pirati della Malesia e do una mano ai pastori sardi, che non hanno né latte né pecore, quasi quasi distribuisco i tesori dei Sir inglesi, ai poveracci sotto casa mia, quasi quasi mi metto la benda sopra l'occhio e isso la bandiera di ammutinamento sopra quella fabbrica lì, che semina morte, tumori e disperazione! Quasi quasi...metto a disposizione il mio veliero e porto a spasso per i Caraibi in un viaggio d'Istruzione gratuito quei disgraziati lì che non c'hanno nemmeno la scuola per studiare..quasi quasi gli regalo uno stage gratuito in un Resort alle Bahamas!!Tanto per dimostrare a sti pezzenti che Jack Sparrow è un brigante sì, ma un galantuomo!Jack Sparrow, l'amico del popolo.



La lotta di classe e la resistenza comunista

Qualcuno si era illuso sulla possibilità di riformare il capitalismo, renderlo più buono, tollerante verso i poveri e soprattutto non troppo "esoso". Caso mai presentandolo come il migliore dei mondi possibili, come la democrazia allo stato puro. Tutti si sono spesi in questo senso: i riformisti, che si sono sempre sentiti a disagio con Carlo Marx, gli aspetti ontologici del suo pensiero per questi tipi dalla poca e superficiale cultura un po' occasionale,- la dialettica e la dialettica tra le classi- sono un problema, non riescono a capire la questione!Come se la filosofia, il pensiero umano dovesse passare per forza per la loro Cruna dell'ago:le se ne sono sbarazzati: meglio un melting-pot postmoderno, un partito più leggero, un dio più banale di quello severo che premonisce la coscienza di una classe!meglio modelli meno strutturati e più diretti: Hobbes è certamente più gradevole,la scuola di Chicago, monetarista e classista all'inverso,(forse fissata un po' troppo con l'accumulazione del denaro... ma c'est la vie!), forse con uno spruzzo di stato del benessere e spirito chiesastico, il capitalismo può essere fatto digerire come uno Stato democratico del Puro Consumo, basta votare tutti e tutti andare a letto con la coscienza pulita. Diritti e doveri uguali per tutti, questa è la loro morale piccola piccola, alla

Le donne del sud

C'è negli occhi delle donne del Sud

il suono del vento

l'onda del mare che piano s'adagia

là dove frange e ride

il figlio con la madre



dentro una casa assolata,

una salina di calce,

un mulo irridente,

un dolce vigneto

che nella terra del Sud

riscalda come la Taranta.

E intanto ride il giovane beffardo,

guardando le spalle del vecchio

che dorme lungo la riva

lungo il lungomare

che la vela d'Ulisse

innalza allo Zefiro

Mu, il nulla indicibile

di
Cristiano Martorella

Fra i concetti filosofici esposti dal buddhismo zen, riveste una particolare importanza la singolare concezione del nulla (mu). Molti studiosi hanno evidenziato la profonda differenza fra la concezione orientale del nulla e la definizione occidentale assunta nel mondo moderno. In generale si intende il nulla come mancanza, assenza, o negazione. Queste definizioni non corrispondono al nulla del buddhismo zen. Hisamatsu Shin'ichi ha dedicato un testo, intitolato La pienezza del nulla, all'analisi delle differenze fra la concezione del nulla propria dello zen e le altre. Hisamatsu distingue alcune interpretazioni del nulla che non corrispondono affatto al nulla dello zen.

1. Nulla come negazione della presenza.
2. Nulla come negazione del giudizio.
3. Nulla come idea.
4. Nulla come prodotto dell'immaginazione.
5. Nulla come assenza di coscienza.

Il nulla come negazione della presenza nega l'esistenza di un ente in un luogo o in assoluto. Questa interpretazione del nulla, molto diffusa, si poggia sulla concezione dell'essere come presenza. Ma alcuni filosofi (fra cui Martin Heidegger) hanno contestato questa concezione ritenendola equivoca e limitativa. In Essere e tempo, Martin Heidegger rintraccia nella filosofia di Cartesio la concezione dell'essere come res extensa semplicemente presente. Come suo contrario viene così definito il nulla, ossia la negazione della presenza. Tuttavia questa definizione risulta insufficiente e fallace. L'essere non può venir inteso soltanto tramite una sua determinazione: la presenza. Così il nulla non può intendersi come l'assenza di una presenza. Si tratta della consueta modalità del pensiero occidentale caratterizzata dal dualismo e dal ragionamento tramite negazioni. Si definisce qualcosa come opposizione e negazione. Il buddhismo ricorre invece a una grande libertà di associazione poiché ritiene l'essere come una natura immanente. Il pensiero quotidiano, al contrario, rischia di limitare la comprensione del mondo escludendo le infinite possibilità dell'esistenza.

Il nulla come giudizio è semplicemente la negazione di un predicato. Ad esempio, "il serpente non è un mammifero". Si tratta però di un formalismo. Ciò che viene negato è l'asserzione intorno a qualcosa. Infine conosciamo pochissimo sulla vera natura delle cose. Il nulla come idea è un'altra astrazione. Quando diciamo che "il nulla non è l'essere" abbiamo soltanto stabilito un'opposizione. Ci accorgiamo così di conoscere ben poco su concetti che usiamo abitualmente come il nulla e l'essere. Il buddhismo zen riconosce questa nostra ignoranza e l'attribuisce al nostro modo consueto di ragionare. Perciò ritiene essenziale abbandonare gli schemi concettuali prestabiliti. Per far ciò preferisce l'applicazione di metodi pratici come la meditazione, ma non esclude la speculazione utilizzando i paradossi logici (kouan) che distruggono ogni rappresentazione intellettuale. Hisamatsu fa notare come il nulla orientale non corrisponda alla concezione moderna dell'Occidente perché non suppone l'opposizione fra nulla ed essere. Egli ricorda in proposito lo Hyakuron di Daiba:

Tutto, essere e non-essere, è nulla. Perciò ogni dottrina buddhista insegna che nella nostra vera essenza tutto, essere e non-essere, è nulla.

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
De l'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, l'interminato
Spazio di là da quella, e sovrumani
Silenzii, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo, ove per poco
Il cor non si spaura... E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
~~Infinita~~^{Immensità} s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.*

L'ultimo scolarca d'Atene

Quando l'imperatore Giuliano, istigato da fanatici consiglieri del partito antiellenico, nel 529 d.c. decretò la chiusura della scuola filosofica di Atene, toccò a Damascio, scolarca in carica, tentare di convincere l'imperatore e i suoi consiglieri della nefandezza che stavano per compiere, privando Atene dell'ultimo, autentico baluardo della filosofia non cristiana in occidente. Non ci fu nulla da fare. Il decreto fu irrevocato e Damascio insieme con sette discepoli dovette caricare su un carro libri e masserizie e trovare rifugio presso la corte del re dei Persiani Khusraw Anoshakrawan. I barbari dunque avrebbero salvato la purissima tradizione ellenica, loro che erano stati i più strenui avversari dei Greci ai tempi di Dario e Serse circa un millennio prima. Si giustifica allora lo sguardo pietoso con cui Euripide all'indomani della sconfitta persiana, scrisse la loro tragedia. Alla corte del re trovò pace, comprensione e il tempo di dedicarsi a quella che considerava la sua prima, vera opera filosofica che intitolò con estrema chiarezza *Aporie e soluzione dei principi primi*. Si dice che nella quiete di Ctesifonte lavorasse all'estensione dell'opera per trecento giorni e trecento notti. E benchè avesse da subito formulato la questione: "quel che chiamiamo principio unico e supremo del tutto è al di là del tutto o è una parte determinata del tutto?", non lo aiutarono né l'autorità del maestro primo, Platone, né alcuno dei suoi predecessori. Vagava per i corridoi e le stanze dello splendido palazzo, pensando che forse la sua incapacità era dovuta alla lontananza da quei luoghi e da interlocutori che lo avrebbero potuto aiutare. Ogni volta che cominciava a scrivere sulla sua tavoletta o dettava allo scriba, era costretto a fare tabula rasa. Un giorno era sull'aia del cortile dove i contadini stavano pulendo il grano e la sua tavoletta come al solito era intatta. Rimase solo e guardò quell'aia vuota, perfettamente simile alla tavoletta che aveva sulle ginocchia, gli venne in mente una parola che significava aia, area ma che gli astronomi usavano per indicare la superficie del sole o della luna: *alos*; una parola semplice e comprensiva, alone. Gli piacque quell'analogia: non era forse questo immenso vuoto eppure circoscritto, l'indicibile che stentava a dirsi proprio perché vuoto e un attimo prima pieno di pula di grano che volava al vento? Gli piacque quell'immagine. E allora cominciò a scrivere: "E' certo che dell'assolutamente ineffabile non possiamo affermare che è ineffabile e dell'Uno... non soltanto uno, ma tutto-uno e uno davanti a tutto, non uno di un tutto...". Damascio alzò il capo e sorrise, come non averci pensato prima. Non era forse questo l'insegnamento del maestro?, fare tabula rasa perché l'essere non è immediatamente essente. Lo è nel suo formarsi come potenza del pensiero. Spezzò la tavoletta tra lo stupore dello scriba e dei discepoli che giorno e notte avevano riempito fogli di papiro su fogli di papiro. Era dunque questa la soluzione, distruggere tutto ciò che era stato scritto per poter incominciare a scrivere, per avere un barlume di inizio. Non era forse questo il senso per cui era giunto fin lì? Il suo passato e quello degli Ateniesi era finito, qualcosa all'orizzonte di indicibilmente illimitato si presentava come la vera Aporia del pensiero a venire.

Un maestro giapponese del XIII secolo proverà a dire similmente nella sua opera *Shobogenzo zazen shin* quanto segue: "Arrestate l'abitudine intellettuale di inseguire le parole, imparate a fare un passo indietro, imparate a pensare ciò che non è possibile pensare." V. Taigaku Crosio



il blues non è solo un modo di suonare originale di un popolo, gli Afroamericani, è anche la storia di una rivoluzione musicale ed antropologica. Il canto degli afroamericani si fa poesia, diventa storia di una liberazione!!



Il Cristo velato di G.Sanmartino(cappella san Severo. Napoli).

Chaim Soutine, ritratto da Modigliani

(la classe non è acqua...)



Continua dalla prima pagina:

Mu il nulla indicibile di Cristiano Martorella

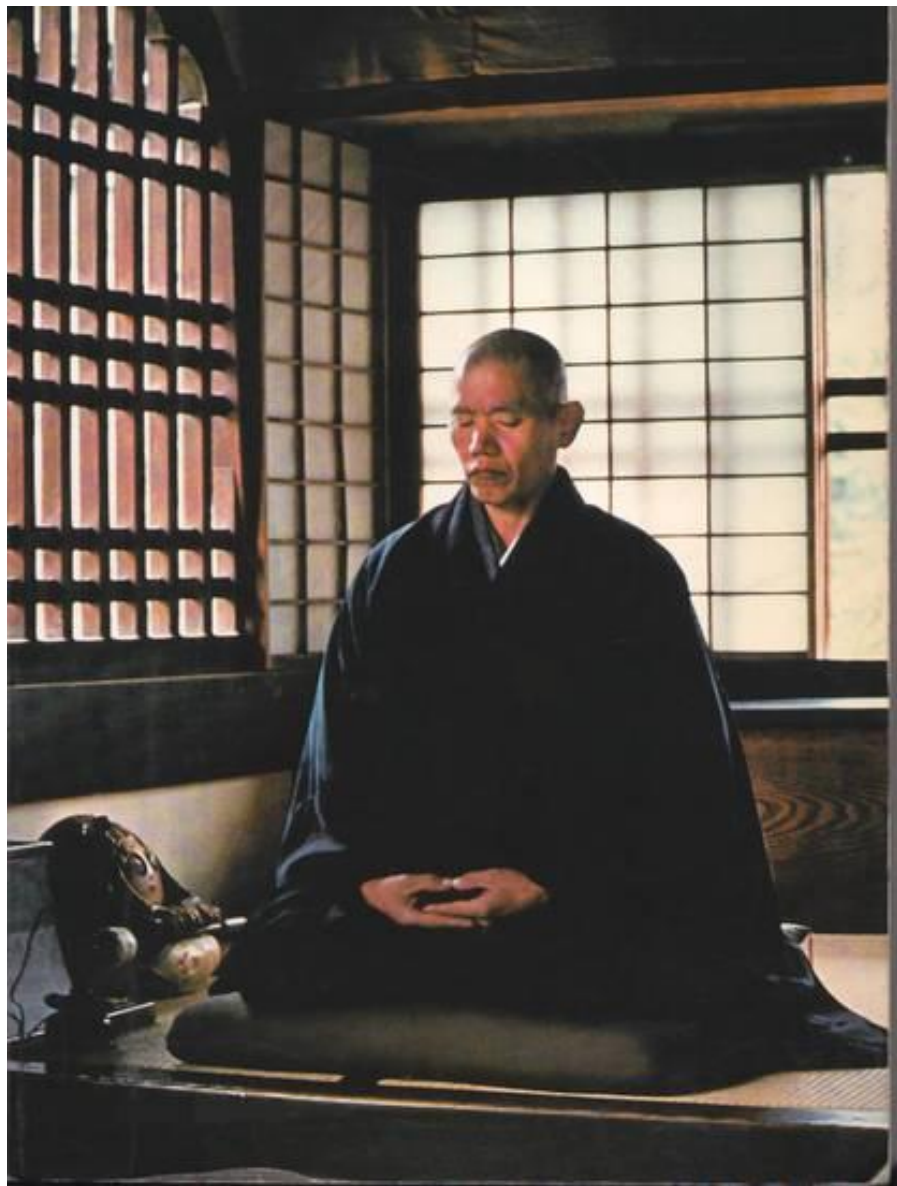
Hisamatsu introduce un altro argomento che ci permette di escludere che esso sia l'esistenza o la mancanza di esistenza. La conoscenza si trova nell'io che è assoluta illusione, o viceversa, accorgiamo che spariscono anche le sensazioni e con loro. Per molti versi, si oppone e costituisce una critica nei confronti del proposito: il confuciano *fraintende il vero nulla, lo rifiuta proprio cuore. Ma il cuore è un attore che rappresenta è libero da ogni ruolo e da ogni compito.*

Takuan ripresenta la concezione dello zen che interpreta il nulla come una condizione psicologica capace di operare positivamente. Ed è infatti questo nulla che libera l'uomo da ogni preconcetto e atteggiamento. Secondo Suzuki Daisetsu, il nulla giunge continuamente a portata della nostra mano, è sempre con noi e in noi, condiziona la conoscenza, i nostri atti, la stessa vita. Ma quando tentiamo di coglierlo e presentarlo come una cosa, esso ci elude e svanisce. Si capisce che il nulla dello zen non può essere né metafisico, né ontologico, ma nemmeno psicologico. Esso è tutte queste cose insieme e nessuna di esse presa singolarmente. Secondo Hisamatsu, questo nulla è onnipresente e si estende sulla totalità dei fenomeni fisici e psichici, eppure non ha manifestazione conoscibile dai sensi. Il nulla dello zen esclude ogni possibilità di essere determinato, ed è perciò veramente puro e intatto poiché assolutamente intangibile. Cos'è dunque questo nulla? Come si può descriverlo se è indicibile? Il buddhismo ricorre alla metafora dell'onda. Un'onda non cade dall'acqua dall'esterno, ma proviene dall'acqua senza separarsene. Scompare e torna all'acqua da cui ha tratto origine e non lascia nell'acqua la minima traccia di sé. Come onda si solleva dall'acqua e torna all'acqua. Come acqua esso è il movimento dell'acqua. Come onda l'acqua sorge e tramonta, e come acqua non sorge e non tramonta. Così l'acqua forma mille e diecimila onde e tuttavia resta in sé costante e immutata. Questa è l'essenza del nulla zen.



Foglio volante Foglio volante Foglio volante FOGLIOVOLANTE n.1anno-2013,

inviarlo on line a chi vuoi.Puoi persino cancellarlo e scriverci daccapo.I fogli volanti erano ciò che restava della stampa dei libri dai tempi di Gutenberg.Gli operai ci scrivevano sopra considerazioni, obiezioni politiche, idee di rivoluzione,speranze messianiche, racconti fantastici e forse blasfemi. Su un foglio volante, tanti anni fa, scrisse la topografia di un viaggio straordinario Magellano quando circumnavigò il globo e Cook quando



kakichi kadowaki

Infinitamente Sentieri nella biosemiosfera

La mente natura, la non finita mente, è ciò che definiamo biosemiosfera, la manifestazione segnica dell'esistente/non esistente nel dominio del bios, del vivente. Dunque la scienza/conoscenza della biosemiosfera ha un compito ben delineato: definire il campo semiogenetico dell'apparire di un evento, delinearne il profilo morfologico, seguirne le tracce evolutive nei distretti cognitivi che il suo apparire crea. La biosemiosfera ci obbliga ad utilizzare trasversalmente quasi tutte le discipline che riguardano il *general intellect*, l'intelligenza generale che il mondo così come è e il mondo della fabbricazione,- la mente natura della natura e la mente natura della operosità umana-, dispiega nelle infinite curve di una singolarità spazio-temporale. Dunque le scienze implicate sono: la topologia matematica, la topologia fisica,le scienze cognitive, le scienze fisiche e matematiche classiche, l'antropologia storica, l'epistemologia, la cyberscienza, la semiologia, la biologia, l'architettura. Dagli anni ottanta del secolo scorso, con una svolta epocale che gli storici chiamano post-fordismo post-modernità, tutto il pianeta terra è coinvolto in una grande rivoluzione culturale. Già Ilya Prigogine in un suo articolo :L'Umanesimo scientifico, delineava, tracciava il nuovo orizzonte di questa rivoluzione.Un approccio sistemico per l'unificazione in campi cognitivi omogenei e trasversali, del sapere umano. Dunque i nostri padri sono per lo più coloro i quali hanno attraversato con conoscenza di causa i grandi modelli della conoscenza stessa e tra i più noti:G. Bachelard, Poincarè, Renè Thom, M.Foucault, Alain Badiou, E.Schrodinger, I.Prigogine, La scuola Metafisica e Metamatematica di Quine e Cantor, i grandi poeti surrealisti, Ercole De'Roberti e Cosmè Tura, Roberto Rossellini, la musica dodecafonica di Schönberg, la filosofia dello Zohar ed infine, nell'Infinitamente esteso,la grande mente di tutti i buddha passati presenti e futuri, il sorriso sardonico e irrituale di Buster Keaton.

Infinitamente Sentieri nella biosemiosfera

La mente natura, la non finita mente, è ciò che definiamo biosemiosfera, la manifestazione segnica dell'esistente/non esistente nel dominio del bios, del vivente. Dunque la scienza/conoscenza della biosemiosfera ha un compito ben delineato: definire il campo semiogenetico dell'apparire di un evento, delinearne il profilo morfologico, seguirne le tracce evolutive nei distretti cognitivi che il suo apparire crea. La biosemiosfera ci obbliga ad utilizzare trasversalmente quasi tutte le discipline che riguardano il *general intellect*, l'intelligenza generale che il mondo così come è e il mondo della fabbricazione,- la mente natura della natura e la mente natura della operosità umana-, dispiega nelle infinite curve di una singolarità spazio-temporale. Dunque le scienze implicate sono: la topologia matematica, la topologia fisica,le scienze cognitive, le scienze fisiche e matematiche classiche, l'antropologia storica, l'epistemologia, la cyberscienza, la semiologia, la biologia, l'architettura. Dagli anni ottanta del secolo scorso, con una svolta epocale che gli storici chiamano post-fordismo post-modernità, tutto il pianeta terra è coinvolto in una grande rivoluzione culturale. Già Ilya Prigogine in un suo articolo :L'Umanesimo scientifico, delineava, tracciava il nuovo orizzonte di questa rivoluzione.Un approccio sistemico per l'unificazione in campi cognitivi omogenei e trasversali, del sapere umano. Dunque i nostri padri sono per lo più coloro i quali hanno attraversato con conoscenza di causa i grandi modelli della conoscenza stessa e tra i più noti:G. Bachelard, Poincarè, Renè Thom, M.Foucault, Alain Badiou, E.Schrodinger, I.Prigogine, La scuola Metafisica e Metamatematica di Quine e Cantor, i grandi poeti surrealisti, Ercole De'Roberti e Cosmè Tura, Roberto Rossellini, la musica dodecafonica di Schönberg, la filosofia dello Zohar ed infine, nell'Infinitamente esteso,la grande mente di tutti i buddha passati presenti e futuri, il sorriso sardonico e irrituale di Buster Keaton.

comunista:

Industrial Workers of the World



☞ Tessera del sindacato IWW

Gli Industrial Workers of the World (sigla: **IWW**) è un'associazione militante "radicale" del movimento operaio [statunitense](#) quando ai lavoratori erano riconosciuti più che pochi diritti, specialmente se [immigrati](#). A riprova dell'approccio degli statunitensi con gli immigrati, può essere utile citare un episodio accaduto nel [1908](#). Bingham, il capo della polizia di [New York](#), dichiarò che gli [ebrei](#) formavano il 50% dei [criminali](#) della città. La pesante quanto ingiustificata accusa fece molto rumore in tutta la comunità: le organizzazioni ebraiche sdegnate presero posizioni ostili e svolsero grandi manifestazioni di protesta. Inoltre, la stampa [yiddish](#) iniziò una campagna denigratoria nei confronti di Bingham, ottenendo che il capo della polizia fosse costretto (dai politici locali) a ritrattare completamente l'accusa. Il sindacato fu ideato il [2 gennaio](#) del [1905](#) e fondato a [Chicago](#) nel giugno dello stesso anno, con la redazione dell'*Industrial Union Manifesto*. Formalmente, il sindacato esiste ancora, anche se la sua vera storia si fermò alle soglie degli anni Venti. Molti furono i protagonisti dell'IWW". **Le iniziatrici, gli iniziatori**" [Mother Jones](#), al secolo Mary Harris, [irlandese](#), inarrestabile agitatrice sindacale, cominciò la sua attività nel movimento laburista *Knights of Labor*, poi fu tra i sei fondatori dell'*Industrial Workers of the World*. I suoi oppositori la indicavano come la "donna più pericolosa d'America". I suoi sostenitori le avevano dato l'appellativo di "angelo dei minatori": Mother Jones interveniva ad organizzare tutti gli scioperi, come quello dei ferrovieri nel [1877](#) a [Pittsburgh](#); [Eugene Victor Debs](#), [oratore carismatico](#), che arricchiva i suoi discorsi con suggestive citazioni [evangeliche](#)). Durante lo [sciopero](#) contro i licenziamenti operati dalla *Pullman Palace Car Company* nel [1894](#), Debs fu arrestato e condannato a 6 mesi di [prigione](#). Nel [1897](#), Debs aveva partecipato alla fondazione del *Social Democratic Party* (Partito Socialista Democratico), di cui divenne il Presidente nel [1900](#); il [29 giugno 1905](#) tenne il [discorso](#) di apertura alla *convention* per la fondazione dell'IWW a [Chicago](#); Lucy Ella Gonzales Parson ([africana](#), già militante nell'organizzazione per i diritti razziali e le [pari opportunità](#) *Working People's Association* (IWPA), poi distintasi come attivista [anarchica](#) durante il caso [Haymarket](#) a [Chicago](#) nel [1886](#), e promotrice dell'IWW; morì nell'incendio di [Chicago](#) del [1946](#)) [William «Big Bill» Haywood](#), fisico imponente (ma aveva perso un occhio in un incidente giovanile), [ateo](#), [oratore](#) persuasivo e di temperamento sanguigno, più incline alla lotta violenta che alla negoziazione (non era un grande pensatore), inventò lo slogan *Eight hours of work, eight hours of play, eight hours of sleep-- eight hours a day!*. Lo Stato dell'[Idaho](#) incriminò e condannò "Big Bill" nel [1907](#) con l'accusa di aver organizzato l'[assassinio](#) del Governatore [Frank Steunenberg](#), la cui casa era stata fatta esplodere con le [bombe](#) usate dai minatori nelle [miniere](#) d'[argento](#) dell'Idaho. Elizabeth Gurley Flynn, definita "la [Giovanna d'Arco](#) dell'[est](#)", durante il suo attivismo sindacale fu arrestata dieci volte ma non fu mai condannata. Sostenne la campagna a favore di [Sacco e Vanzetti](#), quella a favore del [suffragio](#) femminile. Nel [1948](#) fu arrestata per violazione della [legge](#) sull'[immigrazione](#), e dopo un [processo](#) durato nove mesi fu condannata a due anni di [carcere](#). Fu sepolta per sua volontà accanto alle [tombe](#) dei martiri di Haymarkets e Big Billy; [Ralph Chaplin](#), a sette anni fu testimone dei disordini accaduti nello sciopero della *Pullman Palace Car Company*. Fu promotore della campagna per «impedire, ostacolare e far ritardare l'esecuzione di undici Leggi del [Congresso](#)» riguardanti l'entrata in [guerra](#) degli [USA](#), e per questo fu condannato per [spionaggio](#) a 20 anni di [carcere](#) e ad una multa di \$20.000. **Gli "itineranti" Wobblies.** *Wobblies* è inteso sia nel senso di "itineranti" (coloro che attraversavano l'[America](#) per diffondere la cultura della lotta operaia e del [sindacato](#)), sia nel senso di "precaro". **Gli antagonisti.** Avversari storici dell'IWW furono [Samuel Gompers](#) e l'[American Federation of Labor](#) (AFL). Mentre l'IWW si batteva per il cosiddetto «sindacalismo d'[industria](#)» (*industrial unionism*, che mirava a ricondurre tutti i lavoratori di un'industria in un sindacato solo), l'AFL propugnava il «sindacalismo di mestiere» (*craft unionism*, che raccoglieva nelle sue file i lavoratori più umili e meno specializzati, come i [braccianti](#) senza posto fisso dell'Ovest e i [tessili](#) dell'Est).



William Haywood e Elizabeth Gurley Flynn